

### **Il patrimonio netto**

Al 30 settembre 2010 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 52.978 milioni a fronte dei 52.681 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve e alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2009. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno non vi sono state variazioni del capitale sociale.

**Riserve da valutazione**

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2010	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-135	-181	-316	27,9
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-451	-465	-916	80,8
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-30,2
Altre	-187	-58	-245	21,5
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-430</b>	<b>-704</b>	<b>-1.134</b>	<b>100,0</b>

Al 30 settembre 2010 le riserve da valutazione hanno ampliato il saldo negativo a 1.134 milioni rispetto a quello, sempre negativo, di 430 milioni a fine 2009. Il peggioramento è imputabile alla copertura dei flussi finanziari (465 milioni la variazione del periodo) ed alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-181 milioni). Le riserve disposte ai sensi di leggi speciali di rivalutazione sono rimaste invariate.

**Il patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 settembre 2010 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Si ricorda che il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Inoltre ad inizio 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione per l'utilizzo, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2009, dei metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.

Si rammenta inoltre che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo, a partire dal 30 giugno 2010, ad utilizzare il metodo interno per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare "mutui residenziali a privati".

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.09.2010	31.12.2009
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (Tier 1)	31.680	30.205
di cui: preferred shares	4.500	4.499
Patrimonio supplementare (Tier 2)	16.305	15.472
Meno: elementi da dedurre	-3.576	-2.923
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>44.409</b>	<b>42.754</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>44.409</b>	<b>42.754</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	310.345	316.258
Rischi di mercato	15.669	16.804
Rischi operativi	28.507	28.113
Altri rischi specifici	449	473
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>354.970</b>	<b>361.648</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	7,7	7,1
Tier 1 ratio	8,9	8,4
Total capital ratio	12,5	11,8

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

Al 30 settembre 2010 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 44.409 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 354.970 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2010, quantificata – in via convenzionale – nei 3/4 dei dividendi distribuiti a valere sull'utile 2009 (774 milioni dei 1.033 milioni complessivi).

Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 12,5%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8,9%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,7%.

L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2009 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dalla cessione delle attività di securities services (+37 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dall'applicazione del modello interno nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai mutui residenziali concessi a privati, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia (+13 centesimi di punto sul Core Tier 1). In diminuzione ha inciso l'acquisizione degli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (-7 centesimi sul Core Tier1) e l'acquisizione del 50% di Intesa Vita (-11 centesimi sul Core Tier1). Con riferimento a quest'ultima operazione, si segnala che nel resoconto al 30 settembre 2010 la contabilizzazione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3 è stata effettuata in via provvisoria e quindi anche gli impatti sul patrimonio di vigilanza potranno variare marginalmente a seguito della contabilizzazione definitiva in sede di chiusura del Bilancio 2010.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +7 centesimi di punto sui valori al 30 settembre 2010).